

fuoricatalogo

a cura di Elena Ciccarello

Gli italiani e il processo alla politica

Che cosa risponderebbero oggi gli italiani interrogati su mafia e corruzione? Penserebbero ancora che è urgente rompere con il passato, fiduciosi che sia possibile cambiare il proprio paese e di farlo senza insidie per la democrazia? In tempi in cui "cambiamento" è diventato lo stanco *refrain* di tutte le campagne elettorali, la corruzione dilaga sui giornali e si trasforma in *querelle* politica, è difficile crederlo.

Quando a cavallo del 1992-93 il Pds e l'Istituto superiore di Sociologia di Milano proposero il sondaggio a 150mila italiani, i risultati fotografarono un'Italia diversa rispetto a quella attuale. Era il tempo di Tangentopoli e delle stragi di mafia, ma anche del sostegno al pool di magistrati di Mani pulite e della primavera palermitana. Il ventennio berlusconiano non era ancora iniziato ed erano ancora vivi i vecchi partiti. In 150mila risposero alle domande, affrancarono a proprie spese la busta e la inviarono arricchendola di commenti e riflessioni. Chissà che cosa accadrebbe oggi che il dato sull'astensionismo ha invece segnato il suo record storico? Bisognerebbe sentirli nuovamente quegli italiani, per capire se e in che modo sono cambiate le loro opinioni.

La sintesi del libro *Mafia e Corruzione*, scritto da Ugo Pecchioli e Marco Marturano per Franco Angeli, che riportava i risultati del sondaggio d'opinione, era un'istruttoria degli italiani contro lo Stato, sempre più delegittimato in virtù della commistione tra malapolitica, corruzione e interessi criminali. Ma si trattava ancora di un'istruttoria rivolta a un'ipotetica fase di ricostruzione, che faceva parlare gli autori di una «rivoluzione pacifica in atto». Una rivoluzione che è invece fallita in meno di vent'anni e che oggi ci consegna un'Italia più fragile e sbandata. Con partiti dilaniati dalle inchieste, preoccupati dall'onda dell'antipolitica che, sono in molti a pensarlo, catalizzerà lo scontento generalizzato a partire dalle prossime amministrative. Vale la pena rileggere oggi il libro di Pecchioli e Marturano, per capire chi siamo stati e quali speranze rischiano di finire definitivamente in soffitta.



Ugo Pecchioli e Marco Marturano, **Mafia e corruzione, un libro scritto da 150mila italiani**, Franco Angeli, 1994